

Il Vaticano ai partiti: salvate lo stato sociale

«Le agende non lo cancellino». Bagnasco: la campagna elettorale sia più rispettosa

ROMA — Il Vaticano e la Conferenza episcopale italiana hanno richiamato ieri l'attenzione sull'emergenza sociale. «Le agende dei partiti non cancellino lo stato sociale» ha dichiarato alla *Radio Vaticana* monsignor Mario Toso, segretario del Pontificio consiglio «Giustizia e pace», salesiano e uno dei prelati più vicini al Segretario di Stato, Tarcisio Bertone. Toso ha anche aggiunto: «Il diritto al lavoro è fondamentale e la politica non faccia crescere le disuguaglianze». E ancora: «I partiti, se credono in un riformismo pieno e rispettoso delle persone, devono comprendere nei loro programmi e nelle loro agende, alcuni principi di fondo quali il diritto al lavoro, la tutela dello stato sociale e democratico contrastando la sua erosione, i tentativi di abbatterlo e la crescita delle disuguaglianze».

Accenti consonanti alle preoccupazioni espresse nel suo messaggio di fine d'anno dal capo dello Stato, Giorgio Napo-

litano. Come a sottolineare che non si può parlare solo di economia in termini astratti, di indici, di percentuali, di dati sullo spread, ma che la politica deve sempre guardare alla vita delle persone e delle famiglie. «Non si è trattato di rilievi, ma di osservazioni di grande valore che conosciamo bene e che condividiamo», ha commentato l'intervento di Toso il ministro Andrea Riccardi, uno degli animatori della lista del premier Monti che il prossimo giovedì, 10 gennaio, incontrerà i rappresentanti della stragrande maggioranza dei gruppi e delle associazioni cattoliche italiani, ben al di là dei partecipanti ai convegni di Todi 1 e Todi 2.

Il presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, in attesa di pronunciare una complessiva valutazione sulle indicazioni prioritarie della Chiesa italiana, in vista dell'appuntamento elettorale, nella prolusione ai lavori del Consiglio permanente della Cei che si terrà a Roma dal 28

gennaio al 1 febbraio, ha invocato una minore tassazione («Speriamo tutti che in prospettiva, avviando una fase di crescita che tutti dicono giustamente di voler perseguire, questo peso possa essere alleggerito») ed è intervenuto anche lui sul problema del lavoro: «Siamo tutti chiamati a rivedere meglio le cose», ha detto parlando della crisi economica. «Vuol dire rivederle non soltanto con criteri puramente economici — ha aggiunto — ma dentro a un contesto più ampio dei valori morali, dei criteri etici, dell'onestà personale, dell'interesse pubblico, dell'interesse comune».

Secondo monsignor Toso la politica e i partiti, nel compiere il loro dovere, «pur guardando al bene comune da un punto di vista particolare» non possono essere privi dell'orizzonte del bene umano integrale. Il vero riformismo di cui tanto oggi si parla si trova avvicinandosi il più possibile, nelle agende, nei programmi

partitici, «all'integralità dei diritti-doveri dell'uomo: là dove, per varie ragioni tattiche di alleanza, si mette la sordina su alcuni diritti fondamentali, si frena il vero riformismo. Il riformismo è tale se favorisce la pienezza della umanità in tutte le persone».

Da Bagnasco è arrivato anche un appello sui toni del dibattito: «La campagna elettorale per portare a un buon esito deve essere più costruttiva e rispettosa delle diverse posizioni, pur dentro la dialettica che è giusta. Se finora non lo è stata speriamo lo diventi». Il cardinale ha anche parlato di «utilizzo migliore delle risorse a tutti i livelli, in tutti i modi e in tutte le forme», perché «le risorse sono quelle che sono». Tale migliore utilizzo, ha proseguito, «sia davvero la via attraverso cui si possa arrivare a soluzioni che tengano insieme i servizi assolutamente necessari, le persone che lavorano e le articolazioni dello Stato e della società».

M.A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il diritto al lavoro

Per monsignor Toso «è fondamentale il diritto al lavoro e le disuguaglianze non devono crescere»

Gli auguri

Il presidente della Cei e arcivescovo di Genova, Angelo Bagnasco, ieri con il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, per il tradizionale scambio di auguri nella sede dell'amministrazione